Massaua 31. Il generale Baratieri ha ricevuto una lettera del maggiore Galliano in data 28 corrente, mezzogiorno, in cui dice che sono segnalati movimenti lontani dal forte di Macallè per ricerca di viveri. Intorno al forte tutto è tranquillo.

Vedesi in lontananza il campo di Dolo con molte tende. Notossi lo spostamento di una colonna verso ovest, che forse potrebbe coincidere collo invio di circa trecento gregari, segnalato da un nostro informatore verso Antalo e Sorata.

L'odierno informatore confermerebbe le notizie della moria di quadrupedi e deficienza di viveri.

Altro informatore notò qualche caso di dissenteria, ma gli riescì impossibile di assicurarsene. Nel campo scioano parlavasi di far Natale (5 gennaio) a Dolo ovvero di avanzare fino ad Agula, perchè il campo è infetto. Prevalgono i consigli militari di ras Micael. Ras Mangascià conta poco.

Teste e corone

Roma, 31. Ieri sono arrivati da Vienna 200,000 talleri di Maria Teresa, acquistati dal governo italiano.

Furono tosto spediti a Napoli, per essere imbarcati per l'Africa.

Si è spedito anche un certo numero di monete eritree, coniate in questi giorni.

Il conto delle reclute

Roma, 31. Molti giornali hanno riprodotto un conto sbagliato relativamente alle nostre forze militari in Africa.

In tale conto inoltre non figurano le nuove reclute africane, che al 17 dicembre ammontavano, come risultava da un telegramma ufficiale, a 7000 uomini e che oggi devono essere più di 10 mila.

Partenze

Suez, 31. La nave italiana *Caprera* è giunta e prosegue per Massaua. A bordo bene.

Porto Said 31. La nave italiana *Etna* è partita. A bordo bene.

Napoli 31. Stanotte la nave *Archimede* salpa per Massaua, imbarcando il secondo battaglione bersaglieri, comandato dal maggiore Compiano.

Napoli 31. Stasera partì il piroscafo *Archimede* diretto a Bombay e che si fermerà a Massaua per incarico del governo.

L'*Archimede* imbarca il secondo battaglione bersaglieri d'Africa al comando del maggiore Compiano, molti muli, foraggi e porterà a Massaua un milione e 890 mila lire in talleri. Fra i passeggieri vi è il marchese Negrotto di Genova.

Si conferma che il giorno 4 partirà il piroscafo *Polcevera*. Imbarcherà materiali da guerra e quattrocento muli, questi accompagnati da una ventina di soldati graduati, presi dai reggimenti 10, 12, 34 artiglieria qui stanziati. I conducenti faranno subito ritorno.

L'abolizione del Dazio Consumo

Nella tornata del 6 dicembre l'on. Afan de Rivera presentò alla Camera dei deputati un suo progetto di legge per l'abolizione del dazio, consumo, sia comunale e sia governativo, e per la proibizione ai comuni d'imporre balzelli che per esigersi abbiano bisogno che siano stabilite barriere o cinte daziarie di qualunque specie fra Comune e Comune.

In compenso, per effetto della legge stessa, verrebbe ceduta ai comuni dallo Stato la tassa di ricchezza mobile, cioè, quella parte di essa che si esige sui ruoli; ed i comuni avrebbero facoltà di esigerla ed applicarla come è applicata ed esatta dallo Stato, e ai medesimi sarebbe accordata facoltà d'imporre tasse temporanee ed anche a speciali classi di cittadini, quando rappresentino il corrispettivo di un servizio speciale e temporaneo che il Comune presta, e verrebbe reso obbligatorio il consorzio fra comuni contermini per tutte le spese alle quali sono tenuti per leggi esistenti e che soli non potrebbero sopportare.

A favore dello Stato sarebbe invece imposto un diritto di macellazione, in ragione di lire 13 per quintale, sulle vaccine, restando vietato ai Comuni d'imporre dazi di nessuna specie sul bestiame sottoposto a diritti di macellazione in favore dello Stato.

Parimenti a favore dello Stato sarebbe imposta una tassa sul consumo del vino in ragione di L. 7 per ettolitro imbottato, comprese le spese d'accertamento e di riscossione, aggiuntavi una tassa uguale per l'introduzione del vino dall'estero e resa facoltativa l'imposizione della tassa stessa per il vino che si esporta.

Il progetto di legge determina i modi e i mezzi coi quali dovrebbe venir accertata l'esistenza e la quantità del vino imponibile, e riscossa la tassa imposta.

L'onorevole proponente accompagnò il suo disegno di legge con una relazione nella quale sono esposte le ragioni della legge stessa.

Dopo aver citato, a mo' d'epigrafe, le parole messe in bocca al re nel discorso d'apertura della XIX Legislatura; « Nel miglioramento delle condizioni degli umili ho riposto la gloria del mio Regno », l'on. De Rivera addita nell'abolizione del dazio consumo uno dei modi di conseguire una tale gloria.

« Il malessere che opprime la grande maggioranza dei non abbienti è figlio del nostro sistema tributario, che, gravando enormemente la mano sui consumi, produsse il pauperismo nei lavoratori, obbliga a pagare chi non ha, per servigi dei quali, per lo meno in gran parte, non usa. Non abbiamo nettamente saputo determinare i diritti ed i doveri dello Stato da quelli dei Comuni e, per naturale conseguenza, abbiamo confusi i tributi, abbiamo confuso le finanze ».

Così, molto opportunamente e molto giustamente ragiona l'on. Afan De Rivera in quel suo preambolo.

E continua: « La preoccupazione dell'unità della patria spinse ad organizzare uno Stato accentratore, e quei Comuni che erano stati in altri tempi gloria italiana, spinti per via di spese non proporzionate alle risorse proprie... talvolta incoraggiati da chi avrebbe dovuto moderarli, non fecero che gravare la mano sui consumi, rendendo più penosa la vita ai non abbienti. »

Quanto all'urgenza delle riforme ch'ei propone, l'on. Afan de Rivera ricorda che i moti ultimi di Sicilia, e quello poi di Acerra, sono stati determinati dalle gravezze dei dazi comunali, che rendono più costose le cose necessarie alla vita, premono sul commercio interno e paralizzano ogni sforzo d'iniziativa privata.

Riguardo, poi, all'importanza sostanziale dell'abolizione, l'on. Afan de Riviera osserva che il dazio consumo, rende in cifra tonda allo Stato 60 milioni e 140 ai comuni, mentre i contribuenti pagano quasi il doppio di tal somma, andandosene tutto il rimanente nelle spese d'amministrazione. Abolire il dazio consumo vale dunque un disgravio di circa 400 milioni, dei quali appena 200 ridondano a beneficio del pubblico erario; significa aumentare di un terzo i salari, perchè quasi d'un terzo li falcidia lo sperequato e vessatorio balzello.

Il vero nemico dell'Italia

La *Moskovshia Wiedomosti*, il più entusiasta tra i giornali russi per l'alleanza colla Francia scrive a proposito del blocco dell'Abissinia queste precise parole:

« Le navi da guerra italiane non potranno impedire il contrabbando delle armi.

« Il vero nemico dell'Italia nel Mar Rosso è la Francia cui nessuno potrà impedire di sbarcare armi ad Obok. »

Gravi irregolarità alla Direzione di Belle Arti

Baccelli ha sospeso Bongiovannini, capo-divisione alla direzione di Belle Arti, e sciolto il Consiglio regionale pei monumenti a Roma. Questi provvedimenti furono presi per una serie di irregolarità accertate, per abusi di potere commessi da Bongiovannini.

FRA UNO SBADIGLIO E L'ALTRO

L'augurio.

No, questo non è il pezzo di cronaca solito e convenzionale. Le cose d'obbligo, di *maniera*, sono estremamente noiose: mentre nulla più mi piace che di augurarvi, qui alla buona, con molta semplicità, o care lettrici, un anno di felicità.

Siate felici!

La frase è vecchia, ma il sentimento è fresco: la frase è antica, ma è sempre buona. Felici! Ma è proprio desiderabile esser felici? La felicità è l'appagamento completo di tutti i bisogni, di tutti i desideri del nostro essere; ma più specialmente è la contentezza dell'anima, che non ha più nulla a domandare, che si è creata il suo mondo e non sente alcun desiderio di mutarlo. Ed io temo assai che la felicità, così intesa, si volgerebbe in indifferenza, e che, raggiungendola, noi morremmo di noia. Senza la febbre, che cosa sarebbero la vigoria e la salute? Senza la stanchezza, che cosa sarebbe il riposo? Senza l'ombra e la notte, non sarebbe tolto l'effetto prodigioso della luce, sul nostro occhio e sul nostro spirito? Senza l'enigmatico silenzio della donna amata, che mai sarebbe l'immaginare, il sognare la dolce confessione mormorata in un sospiro dalle labbra adorate? La felicità assoluta è inconseguibile: ma ognuno ripone la *propria* felicità in chi sa che cosa, piccola o grande, miserabile o ricca, meschina o superba: e ognuno la ripone così stranamente, che una felicità comune a tutti non esiste.

Siate felici; felici come voi volete! O come non volete, forse, però che molti non amano più la cosa che hanno raggiunta, mentre adorano quella inaccessibile. Felici, felici! Io penso che il capo d'anno è una bella giornata, poichè tutti si sforzano di essere più indulgenti, più buoni, più amorosi, poichè vi è scambio di auguri, di fiori, di doni, poichè ognuno cerca di far cosa gradita ad un altro; ed è un passo verso la felicità che si muove in tal giorno. Che cos'è, per le persone umili, felicità? Un po' d'amore, un po' di pace. E dovrebbero questo amore e questa pace fluire largamente nel mondo. L'affetto la serenità, dolci cose che ogni cuore semplice deve prediligere! Le ricchezze i piaceri, l'ambizione, grandi cose, pur molto e da molti desiderate e cercate! E voi, lettrici, possiate essere felici, per le dolci cose e le grandi cose; felici, come l'anima vi dice e come la fantasia sogna!

Il pensiero.

La vita senza ricordi è come un fiore senza rugiada.

La sciarada.

Dacchè ti vidi, o cara,
Da quel beato istante
Divenni delirante
D'immenso amor per te.
Ah! di dolcezza un senso
Pel *primo* mio scorrea,
E l'amor mio crescea
Nel ripensare a te.
Se pure l'*altro* io fossi
Ancora t'amerei
E a te sacrar vorrei
L'affetto del mio cor.
Perchè io tanto t'ami
Vuoi tu sapere, o stella?
Perchè tu sei più bella
Dell'avvenente *inter*.

Sotto zero.

All'amico Ciufoletti viene presentata una splendida signora dalle forme giunoniche, che sopra il rigoglioso seno ha una magnifica croce di brillanti.

— Perbacco — esclama Ciufoletti — ecco là un calvario che è molto più glorioso della croce.

Mimì

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Teatro — Caccia — Auguri

Ci scrivono in data di ieri:

(*B.*) La sera di sabato venturo avrà luogo al Teatro Sociale la prima rappresentazione della Compagnia di canto con l'*Ernani*.

Ci si dice un gran bene degli artisti; così speriamo di trascorrere delle belle serate, di cui si sentiva da gran tempo il bisogno.

— Ieri ci fu una partita di caccia alla Pineta, alla quale convennero i conti Florio, Colloredo e Maniago, il dottor Campeis, il sig. Beltrame di S. Michele ed il nostro concittadino sig. Carlo Corradini.

I seguaci di S. Uberto, a quanto mi si assicura, furono soddisfatti della caccia, poichè riuscirono ad uccidere più di duecento folaghe.

— Tante belle cose e tanti auguri ai benevoli lettori dal corrispondente la tisanese.

DA S. PIETRO AL NATISONE

Pei caduti di Amba-Alagi

Ci scrivono in data 30 (ritardata):

Nel nostro consiglio comunale il f.f. di sindaco, l'egregio prof. Musoni, con elevate patriottiche parole fece la commemorazione dei caduti di Amba Alagi.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA CORMONS

Luce elettrica

Il Comune di Cormons è in trattative pare con la ditta Siemiez e Halske di Vienna per introdurre la luce elettrica in questa borgata.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 1. Ore 8 Termometro +1.
Minima aperto notte —0.4 Barometro 7.9.
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima +3.8 Minima —2.
Media +0.57 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.51	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.10.41	Tramonta	—.—
Tramonta	16.33	Età giorni	16

DA UN ANNO ALL'ALTRO

A mezzanotte in punto è avvenuto il *passaggio*: finiva il 1895 e cominciava il 1896.

In parecchie famiglie, in parecchie riunioni di amici il nuovo venuto fu salutato con il calice in mano, e si fecero brindisi e auguri.

A mezzanotte in tutti i pubblici ritrovi c'era molta gente; anche nelle vie c'erano molte persone. Non avvenne però alcun disordine: canti, suoni ed evviva dappertutto.

Rinnoviamo i nostri più sinceri auguri di felicità a tutto il pubblico, e più specialmente alle nostre gentili lettrici e ai nostri cortesi lettori.

L'anno nuovo

L'anno che oggi comincia è bisestile ed è il 6609 del periodo giuliano, il 2649 della fondazione di Roma secondo Varrone, il 5656 dell'era giudaica e il 1313 del calendario turco.

Il numero d'oro è il 16, l'epatta XV, il ciclo solare 1, l'indizione romana 9, le lettere domenicali E. D. Le Ceneri hanno luogo il 19 febbraio, la Pasqua il 5 aprile.

In quest'anno avranno luogo due eclissi di sole e due di luna, e saranno da noi visibili la prima eclisse lunare che succederà il 28 febbraio, e la seconda eclisse solare che avrà luogo il 9 agosto.

Il Sindaco e la Giunta Municipale

si recarono questa mattina alle 10 in forma ufficiale dal Prefetto, per presentargli gli auguri di capo d'anno.

Le nostre campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Le numerose pioggie tornarono utili alla campagna, che è in buone condizioni. I lavori campestri furono generalmente sospesi, continua il raccolto delle olive con prodotto quasi ovunque abbondante. I grani sono rigogliosi, bene gli agrumi e gli ortaggi. Si desidera il buon tempo e il freddo.

Biglietti logori e gualciti

In seguito dei reclami fatti dal ceto commerciale, riguardo alla circolazione dei biglietti di Stato e di buoni di cassa logori e deteriorati, i ministri delle finanze e del tesoro hanno prescritto a tutti i contabili ed agenti delle riscossioni di astenersi dal rimettere in corso i detti biglietti logori e gualciti che non sono più atti a rappresentare il medio circolante.

Attenti al 24 gennaio

Un emulo del prof. Falb, il signor Marti di Nadau (Svizzera), aveva predetto, per i primi giorni del mese di dicembre, una serie d'uragani e gli avvenimenti gli hanno dato ragione.

Forte di questi risultati, il sig. Marti annunzia per un'epoca molto prossima due spaventevoli tempeste, la prima delle quali si scatenerà specialmente in Iscozia il primo dell'anno 1896, cioè oggi, e la seconda ci è promessa pel 24 gennaio prossimo, causando incalcolabili danni dovunque infierirà.

Ci auguriamo che le ultime predizioni del sig. Marti non si verifichino.... almeno da noi.

E' generale il lagno dei fumatori

per la cattiva, anzi pessima qualità di sigari *virginia* che attualmente si spacciano dai tabaccai. Confezionati in modo orribile, non sono fumabili, e quelli che si riescono a far fumare sanno di tutti i sapori, fuorchè di foglia di tabacco!

Non è certo in questo modo che la R. Amministrazione, specie nelle città di confine come la nostra, combatte il contrabbando.... tutt'altro anzi!

La R. Intendenza — o a chi spetta — dovrebbe rendersi interprete presso il Governo delle lagnanze del pubblico, e provvedere perchè i denari dei poveri contribuenti possano essere *mandati in fumo* con maggior soddisfazione e meno moccoli.

Per il pagamento dei dazi

Furono prorogate al 30 giugno 1896 le disposizioni riguardanti l'accettazione a tutto il 31 dicembre p. p. delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione, restando sempre limitata a L. 100 la somma delle monete divisionali di argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

I richiamati della classe 1873 che non si sono presentati

In seguito alla chiamata sotto le armi della classe del 1873 il ministro della guerra ha disposto che i militari che non si sono ancora presentati nè furono arrestati siano dai comandanti dei distretti denunciati per disertori al tribunale competente nel giorno 30 aprile p.

A proposito del richiamo della classe 1873

Si osserva:

I soldati di cavalleria del 1873 erano tutti quanti sotto le armi quando ebbe luogo l'ultima chiamata; i soli militari di un anno erano a casa e questi furono richiamati.

Ora, sarà bene che il Governo pensi a riparare, con apposite disposizioni all'errore commesso nella fretta.

Nel negozio Ferri,

aperto in via Cavour N. 2, ai primi di dicembre, nel quale fu fatta quella straordinaria, ammiratissima mostra di giocattoli che tutti sanno, e dove gli acquirenti rimasero più che soddisfatti sia per la mitezza dei prezzi come per la varietà e solidità degli oggetti, vennero ora introdotti nuovi articoli, oltre a quelli di giocattoleria già esistenti.

Fra i nuovi ci piace ricordare la varietà grandissima di spazzole per tutti gli usi, e di tutti i prezzi, provenienti dalle migliori fabbriche estere e nazionali.

Abbiamo poi veduto una bellissima mostra di cestellerie e di oggetti in vimini elegantissimi.

Nessuno si astenga dal visitare il negozio dell'intraprendente sig. Ferri che i nostri voti di buona fortuna accompagnano sempre.

Informazioni preziose pei nostri emigranti al Brasile

Lo Stato del Paranà

Come vanno le cose laggiù

Da una relazione ufficiale togliamo le seguenti notizie sullo Stato del Paranà; notizie che riesciranno certo interessanti per tutti coloro che intendono emigrare al Brasile.

« Hanno diritto al trasporto gratuito ed a prezzo ridotto per parte del Governo Federale del Paranà dal porto europeo d'imbarco sino a destinazione:

1. le famiglie di agricoltori;
2. i celibi agricoltori, maschi, fra i 18 ed i 50 anni di età;
3. gli operai meccanici ed industriali, gli artigiani e gli individui destinati al servizio domestico, nei limiti di età ora indicati.

Molte restrizioni sono però stabilite quanto alla introduzione delle persone accennate ai numeri 2 e 3, e molto più nei contratti che il Governo stipula cogli agenti di emigrazione. Il Brasile desidera e vuole sopratutto agricoltori, componenti famiglie: *agricoltori*, perchè l'agricoltura è la principale fonte di ricchezza del paese; *componenti famiglia* perchè la famiglia si affeziona alla terra, lo scapolo no.

Gli emigranti, che sono reclutati in Europa in esecuzione di contratti stipulati col Governo del Brasile, vengono alloggiati e mantenuti per pochi giorni nell'asilo di emigrazione del luogo di destinazione. Nello Stato del Paranà ve ne sono due di tali asili, ove non vengono ammessi quelli che si recano per proprio conto al Brasile.

Il primo in Paravagnà, principale porto della regione, l'altro in Curitiba, capitale dello Stato, entrambi in condizioni poco soddisfacenti.

Il colono che si dedica all'agricoltura riceve una estensione di terreno da 5 a 25 ettari, riceve, o dovrebbe ricevere, una casa, sementi, istrumenti agricoli, ed alimenti al più lungo per nove mesi, se non ritrae guadagni dal terreno assegnatogli. L'importo di tutto ciò costituisce il debito di ogni famiglia, che può essere soddisfatto rateatamente nel periodo di 10 anni. Estinto il debito, il concessionario ottiene il titolo definitivo di proprietà.

Il seguente è il preventivo della spesa che una famiglia può incontrare per una concessione:

Prezzo di 10 ett. di terreno	Reis 500,000
Valore della casa	» 250,000
Ferramenta e sementi	» 50,000
Alimentismo a nove mesi	» 500,000
Totale	Reis 1,300,000

che al cambio attuale equivalgono a lire 1300 all'incirca.

Nello Stato di Paranà non esistono grandi fattorie.

Nel Paranà ci sono in generale moltissimi italiani proprietarii, molti piccoli e piccolissimi negozianti, rivenditori di derrate alimentari ed altro, pochissimi commercianti di qualche entità nessun grande commerciante, nè importatore dall'Italia o da altri Stati Europei. Vi sono artigiani di ogni categoria, e solo esiguo numero di braccianti. Da questo punto di vista lo stato della colonia italiana è piuttosto soddisfacente.

Negli ultimi tre anni, sino a poche settimane addietro, la corrente di emigrazione per il Paranà è stata minima. Vi saranno ora 10,000 italiani di cui 7,000 veneti.

Non si hanno però dati ufficiali per desumere il numero preciso, e giova ritenere, che si tratti di persone partite dalle case loro con destinazione gene-

rica per il Brasile (in gran parte nel biennio 1891-92), ovvero dirette allo Stato di Rio de Janeiro, o a quelli di San Paolo e di Santos o di Minas-Geraes, e quindi trasferitesi, moltissime immediatamente e le altre più tardi, al Paranà.

Come ultima notizia diamo che il territorio è diviso nei seguenti circondari in numero di 14, e che mentre i primi 10 per rispetto alla loro altitudine sono salubri, gli ultimi quattro non sono tali.

Circondario di Caritiba — S. José dos Pinhaes — Campo Largo — Lapa — Palmeira — Ponta Grossa — Castro — Tibagy — Guarapuava — Palmas — Serro Azul — S. José da Boa Vista — Paranaguà — Antonina.

A datare da oggi all'Emporio Giornalistico e Librario di Achille Moretti in Piazza V. Emanuele verrà attivata una Biblioteca Circolante munita di svariati e recenti pubblicazioni e romanzi dei più rinomati autori, ed accessibile a tutti per le tenui e vantaggiose condizioni di abbonamento.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà oggi dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Minona » — Rocere
2. Mazurka « Filomena » — De Simone
3. Sinfonia « Poète et Paysan » — Suppè
4. Valzer « A toi » — Waldteufel
5. Scena e duetto « Don Carlos » — Verdi
6. Polka « Dopo lo Campagne » — Brocucci

Carnovale

Oggi entriamo nei periodo carnevalesco, e stassera nella *Sala Cecchini* ed in quella del *Pomodoro* verrà sacrificato al re delle follie con due splendide feste di ballo.

Teatro Minerva

Per domenica 5 gennaio 1896, ore 20, si sta organizzando un variato spettacolo di drammatica, ginnastica e musica a beneficio dell'Educatorio Scuola e Famiglia. A domani il programma.

Comincia bene!

Stamane dai vigili urbani fu arrestato certo Commisso Francesco fu Leonardo da Passeriano di Rivolto, perchè in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Il libro nero

dell'Ufficio di P. S., la fonte ove i cronisti attingono le notizie, di cui sono cotidianamente avidi, oggi è bianco.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Il processo dell'anarchico Guidi

Pubblichiamo il resoconto del processo, che ieri abbiamo dovuto ommettere per mancanza di spazio.

—

Guidi Guido fu Augusto d'anni 24, di Pesaro, proveniente da Trieste, disertore della classe 1871, fu condannato per ben altre sette volte per furto e truffa.

Arrestato dal 20 novembre 1895 in Udine dalla P. S., era imputato: 1. di furto in danno di Paolini Federico; 2. di falsità in passaporto e per avere alla P. S. dichiarato le false generalità.

L'imputato è difeso dall'avv. Franceschinis.

Interrogato dal Presidente, in modo alquanto agitato risponde:

— Ho già deposto sul primo fatto al giudice istruttore e mi attengo a quanto esposi in quel verbale.

Per la seconda imputazione poi, io non ho falsificato il passaporto perchè come si ritrova, lo consegnai alla P. S., la quale senza interrogarmi sulle mie generalità, levò il nome e cognome da quel passaporto. —

Dietro domanda della difesa risponde:

— Mio padre era maggiore di fanteria ed è morto pazzo al manicomio di Pesaro.

La medaglia che mi fu trovata nella mia perquisizione mi fu data da un triestino, io non sono socialista.

Dopo essere stato arrestato venni condotto in questo ospitale alla sezione dei pazzi, ove fui legato da capo a piedi. Quando venne il professor Pennato a visitarmi, gli dissi francamente che io non era pazzo, che mi mandasse nuovamente alle carceri, perchè se fossi rimasto ivi, sarei divenuto pazzo sul serio.] All'uopo scrissi anche due lettere a questo sig. Procuratore del Re. —

Interrogato il prof. Pennato disse:

— Il Guidi venne condotto all'ospitale; alla mattina lo visitai e l'interrogai; egli mi rispose a tutte le domande, dicendomi che ivi si trovava a disagio. In lui riscontrai solo che si trovava un po' alterato.

Io stesso scrissi al Procuratore del Re che il Guidi non lo si poteva tenere all'ospitale. —

A domanda della difesa rispose il prof. Pennato:

— Feci al Guidi delle visite ordinarie, non però speciali, non avendovi per questo alcun mandato.

In lui riscontrai arroganza nel rispondere e ripugnanza per il modo con cui era trattato; ma null'altro di anormale.

A questo punto la difesa sollevò un incidente chiedendo il rinvio del dibattimento, perchè il Guidi fosse sottoposto ad una sorveglianza speciale.

L'imputato protestò e disse: — Se mi conducono all'ospitale mi legano e mi maltrattano. Sig. Presidente: Se uno che attenta alla propria vita, vuol dire che è stanco, ma per ciò non è pazzo. Sebbene in carcere per due o tre volte attentai alla mia vita, che vuol dir ciò? Maledetta l'ultima volta quella mano ebbe a salvarmi!

Il P. M. si associa all'imputato perchè venga respinta la domanda della difesa.

Il Tribunale si riserva di deliberare l'incidente al merito.

I testi Manfrida e Soraseia narrano dell'arresto dell'imputato. Sostengono che diede il falso nome, ma che però confessò il furto e si lasciò arrestare senza far opposizione alcuna.

L'imputato si oppone dicendo che dalla sua corrispondenza si rilevava le sue generalità, e per conseguenza era una stupidaggine dire il falso.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a mesi 5 e giorni 10 di reclusione.

La difesa, insistendo sull'incidente prima sollevato, chiede l'assoluzione.

L'imputato nulla trova di aggiungere.

Il Tribunale dopo essersi ritirato per deliberare, rientra, e il presidente dichiara di respingere la domanda di rinvio e pronuncia la sentenza che *condanna il Guidi a giorni 46 di reclusione.*

Udienza del 31 dicemdre 1895

Incendiario condannato

Moroldi Sebastiano fu Giacomo sarte da Gemona, per sua stessa confessione venne ritenuto colpevole di appiccato incendio per avere nel 1 dicembre in Gemona, volontariamente appiccato il fuoco al fienile e stalla di proprietà dei fratelli Antonio e Giuseppe Marini arrecando agli stessi un danno approssimativo di L. 2000, venne per ciò condannato alla reclusione per anni 4.

Presunto ladro

Dodorico Giovanni detto Darlich da Vendoglio di Treppo Grande era imputato di furto con destrezza di un libretto contenente L. 70 sulla persona ed in danno di Bellandini Ermenegildo il Tribunale però lo assolse per non provata reità ad onta che il P. M. avesse proposto la di lui condanna a 3 mesi e 1½ di reclusione.

Oggi alle ore 4 1½ ant. dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio nel l'età d'anni 58

PIETRO PANCERA

La moglie, i figli ed il fratello ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 gennaio 1893

I funerali seguiranno domani giovedì 2 corr. alle ore 10 e mezza nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Via Paolo Canciani N. 12.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pirona comm. prof. Giulio Andrea: Commissione Civica al Museo e Biblioteca Comunale e signori, Beretta co. Fabio, Del Puppo prof. Giovanni, dott. Joppi cav. Vincenzo, Marchesi prof. Vincenzo, Misani prof. cav. Massimo, prof. A. Tellini, prof. A. Wolf lire 21, Misio G. B. assistente Bibliot. L. 1, Morpurgo uff. cav. Elio 2, Braida f.lli Gregorio e cav. Francesco 2, Billia comm. Paolo 2, Billia dott. G. B. 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Nigg Carlo e C. 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Dorta Romano 2, Masotti Antonio 2, Ditta Carbonaro Vuga 3, Dorigo dott. Giovanni 1, Del Pino Giuseppe 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Comm. prof. G. A. Pirona: Ditta Carbonaro e Vuga L. 1.

Umech Paolo: Brusutti Giovanni L. 1, Modonutti Giuseppe 1, Luzazzi Mariano 1, Flaibani Giuseppe 1, Zorzutti Antonio 1, Sponghia Luigi 1, Sambuco Michiele 1, Oliana Clemente 1, Colutta Leopoldo di S. Daniele 1, Cremese Giuseppe cent. 60, Cicognani Gaetani cent. 30.

LIBRI E GIORNALI

Emporium

Questa interessante, elegante, ricca ed aristocratica rivista, edita dal benemerito Istituto Italiano di arti grafiche di Bergamo, ha con il numero testè pubblicato, e che è tutto dedicato al Natale, nobilmente, degnamente chiuso il suo primo anno di utile esistenza.

Questo fascicolo di dicembre, veramente splendido per testo e per quantità e finezza di incisioni, contiene notizie di attualità e di scienza, studi di arte e di letteratura, monografie geografiche ed archeologiche e novelle geniali.

L'*Emporium*, caso rarissimo, ha mantenute tutte le promesse fatte e, pubblicazione preziosa ed indovinatissima, avrà un avvenire splendido, che le è assicurato dal suo passato bellissimo.

L'annunciazione, di Neera (con 7 illustrazioni) — I misteri del Natale nel Medio Evo, del prof F. Novati (con 11 disegni di Luca Olivier Merson) — La Bibbia e i monumenti Assiri, di E. Thovez (con 14 illustrazioni e una carta geografica) — Artisti contemporanei: Sir E. Burne-Jones (con 23 illustrazioni) — La Ferrovia Giaffa-Gerusalemme, dell'ing. R. R. (con carta geografica e 6 illustrazioni) — Novella di Natale, G. Roncagli (con 2 illustrazioni) Tassidermia, (con 6 illustrazioni) — I grandi letterati: A. Dumas nel Giornale Des Goncourt, R. G. (con ritratto) — Attualità: Un quadro dell'imperatore di Germania (con illustrazione) Necrologio: Dumas Alessandro, Taaffe Edoardo — In Biblioteca.

IL TERREMOTO A CICCIANO

Un morto e parecchi feriti

Napoli 30. Nel vicino comunello di Cicciano circondario di Nola, ieri mattina fu avvertita da tutti una forte scossa di terremoto, in senso ondulatorio, che durò vari secondi.

Presi da panico indicibile, quasi tutti gli abitanti fuggirono dalle loro abitazioni, rimanendo parecchie ore allo scoperto, nel timore che dovesse ripetersi la scossa.

I vecchi fabbricati del paesello furono molto danneggiati ed uno di essi crollò quasi interamente, seppellendo fra le macerie varie persone, fra cui il carrettiere Francesco Camata che riportò frattura della gamba destra e varie altre contusioni pel corpo. Il poveretto condotto a Napoli, fu ricoverato ai Pellegrini.

Gli altri feriti meno gravi furono medicati a Cicciano.

Vi è una morta, la moglie del carrettiere Camata.

Telegrammi

Il deputato Delvecchio

Torino, 31. Stamane, alle ore sette, per improvviso insulto apoplettico è morto il deputato Pietro Delvecchio, rappresentante di Mondovì.

(Era nato il 12 agosto 1845 in Mondovì; si laureò in legge a Torino, fu nel 66 con Garibaldi nel Tirolo, distinguendosi a Bezzecca, dove fu promosso sergente. Fu con Garibaldi nella preparazione della campagna del 67 — e col generale fu arrestato a Sinalunga. Fu dei più tenaci nell'ordinare la spedizione dell'Agro Romano; dopo la quale entrò nel giornalismo.

Resosi vacante per la rinunzia dell'onorevole Belloni, il collegio di Mondovì, fu eletto deputato, e fu dei più ferventi del gruppo Cairoli).

Linguaggio violento della stampa inglese contro il Sultano

Londra, 31. Tutti i giornali si occupano animatamente della questione Armena, e commentano con vibratissimi articoli le ultime atrocità commesse dai turchi nella parte occupata di Zeitum.

Il *Times*, nonchè altri importanti giornali, eccitano il governo a non lasciarsi più ingannare dalle vane promesse della Porta.

Tali giornali usano, parlando del sultano, termini fin qui mai usati verso alcun regnante.

In tale aspro, insolito linguaggio, esprimonsi perfino certi giornali conservativi che sempre si sono distinti per la loro riservatezza e la nobile serietà.

Sequestro d'armi

Roma, 31. Corre voce che la nave *Dogali* abbia sorpreso una imbarcazione greca, avente a bordo delle armi e delle munizioni, mentre bordeggiava sulla costa del Mar rosso e che evidentemente tentava di sbarcare il suo carico. Si induce da ciò che le armi fossero dirette da re Menelik.

Il preteso rapimento di due principi scioani

Parigi, 31. Mandano da Neuchâtel all'Agenzia telegrafica francese *Havas*, la seguente notizia da accogliersi, naturalmente, come una delle frottole d'occasione:

« E' commentatissimo il seguente misterioso avvenimento: Il 24, l'agente italiano Migliorini, assistito dallo scioano Afwark, che si crede al servizio dell'Italia, avrebbe rapito i principi abissini Gugsa Dorghi e Kettaan.

« Il primo è figlio di ras Dorghi, zio di Menelik e il secondo è figlio dell'intendente della regina Taitu. Erano stati inviati in Isvizzera a studiare.

« Essi furono veduti in Italia il 27.

« D'allora in poi non se ne hanno notizie.

« Il governo svizzero ordinò un'inchiesta. »

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 gennaio 1896

	31 dic.	1 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92,15	90.50
» fine mese id	92 20	90.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	92 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	283 50	284.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	496 —	496 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	768.—	764 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	283 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	645 —	646. —
» » Mediterraneo	486.—	485 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 10	109 05
Germania »	134.60	134 50
Londra	27.54	27 51
Austria - Banconote	2.26 25	2.26 75
Corone in oro	107.—	113.—
Napoleoni	21.76	21.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.50	84.75
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti